

# I sette sindaci a lezione da Confindustria

Centrale per tutti l'idea di un'area urbana, o città unica, che coinvolga, Rende, Castrolibero e l'Unical



## Domenico Marino

Confindustria ha una sua idea sul futuro della città e dell'area urbana. L'ha messa per iscritto, nero su avorio, in trentadue pagine, e ieri ne ha discusso con i sette candidati a sindaco, tutti in prima fila prima ad ascoltare i leader degli industriali e poi a dire la loro sul futuro della città. Leggendo la premessa del libretto consegnato a tutti i presenti e intitolato *Due sedicesimi. Idee - Progetto per l'area urbana cosentina*, ci si fa un'idea su come la pensa Confindustria. Ricordando una pubblicazione simile fatta nel 2006, anche in quel caso prima delle elezioni amministrative, scrive: «A distanza di cinque anni molte delle criticità sono rimaste tali e buona parte delle idee discusse in quel documento non sono state oggetto di approfondimento, tantomeno di sperimentazione istituzionale e operativa. Su diversi fronte, si sono registrati progressi minimi. Nonostante alcuni tentativi interessanti e promettenti, alla retorica non ha fatto seguito un'azione concreta di rilievo».

Scusatse se è poco!

In apertura della discussione, il presidente **Renato Pastore** ha snocciolato le proposte di Confindustria, articolate in quattro macro-filieri di intervento. Filiera delle rigenerazione urbana, per la quale Confindustria propone la creazione d'un piano di riqualificazione e potenziamento degli spazi e delle strutture pubbliche; piani di riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica e centri storici; un piano per il rinnovamento e abbellimento del patrimonio urbano; un progetto pilota: Arte nei quartieri. In seconda battuta la filiera della sostenibilità, per la quale gli industriali chiedono di diffondere la cultura e l'utilizzo di abitazioni eco-sostenibili. Per la filiera della conoscenza e delle risorse culturali la sigla propone un "Piano per la promozione del piano Ict e dell'innovazione". Infine, per la filiera delle risorse relazionali e di governo, gli imprenditori di Confindustria chiedono d'irrobustire il coordinamento delle politiche all'interno dell'area urbana, raf-

forzare la cultura del dibattito pubblico, accrescere il grado di partecipazione delle istituzioni intermedie e dei cittadini ai processi decisionali e delle politiche. Il tutto per una corresponsabilità della cittadinanza.

Dopo gli interventi del presidente dell'Ance **Natale Mazzuca**, del presidente **Santino Alessio** e del direttore di Confindustria **Rosario Branda**, la parola ai candidati. Ha aperto il sindaco uscente **Salvatore Perugini**, il quale ha anzitutto messo l'accento sull'incertezza normativa legata al federalismo, cui ormai da anni s'accompagna una drastica diminuzione delle risorse a disposizione degli enti locali. «Più che di area urbana - ha aggiunto - preferisco parlare d'una città unica da 200 mila abitanti composta da Cosenza, Rende, Castrolibero e dall'Unical, che sia punto di riferimento per l'intero meridione». Infine ha chiesto l'aiuto dei privati per intervenire nel centro storico, per rilanciare il quale servono almeno 60-70 milioni di euro. «Denaro che il Comune non ha», ha chiuso.

**Sergio Nucci** ha invece richiamato l'idea di area urbana e non città unica, ritenendo inoltre poco saggio scommettere tutte le occasioni di sviluppo sull'università. «Bisogna investire anche in cultura e turismo, con una migliore gestione dei collegamenti. Penso inoltre a un polo culturale nel centro storico che dev'essere baricentrico per tutti. Si sta spostando tutto a Rende, dobbiamo recuperare l'area a sud».

**Alessandra La Valle** ha affondato i colpi su una certa speculazione edilizia che negli anni pas-

sati in città non ha fatto bene a nessuno, nemmeno agli imprenditori, e insistito sul rispetto delle regole e dei tempi dei pagamenti, anzitutto da parte della Regione.

**Invan Pastore** ha invece messo l'accento sull'imponente e ancora attualissimo inquinamento del voto con pratiche clientelari, mostrando anche la sua totale contrarietà alla cementificazione selvaggia.

**Enzo Paolini** ha anticipato la volontà di creare, da sindaco, uno sportello unico per avviare un'attività commerciale, eliminando la trafila che oggi impone di avere a che fare con 91 uffici. Quindi ha sottolineato le numerose coincidenze tra il suo programma e il libretto di Confindustria, concludendo: «Non dirò mai che non faccio le cose perché ho trovato un'eredità pesante».

**Mario Occhiuto** ha citato i problemi esistenti in città per quanto riguarda l'efficienza dei servizi pubblici, bocciato lo sviluppo urbanistico degli ultimi vent'anni e snocciolato una serie di idee su come cambiare questa direzione. Quindi la volontà di scommettere sulle tre T: talenti, tecnologie, tolleranza.

**Salvatore Pichierra** ha concluso la carrellata insistendo anch'egli sull'area urbana e lanciando l'idea di requisire gli stabili abbandonati o senza proprietà del centro storico, affidandoli in comodato d'uso gratuito a giovani coppie e altri bisognosi per recuperare anzitutto demograficamente il borgo antico. Ritiene importante, inoltre, insistere sulla vocazione imprenditoriale della città, da sempre suo punto di forza.